

Enzo e Paolo

“Dove c’è amore lì c’è Dio”

(Paolo e Enzo hanno preparato questa celebrazione con molto impegno. Mi avevano contattato al telefono subito dopo il mio intervento al Gay Pride del 3 luglio 2000. Enzo (24 anni) e Paolo (30 anni) vivevano già insieme da quindici mesi in una piccola città piemontese: è stato bello incontrarci molte volte fino al 5 settembre 2001 quando, nella sede della comunità, è avvenuta la celebrazione del loro amore alla presenza di genitori e familiari con un bei gruppetto di amici. Fatto singolare ed inatteso. Alla fine della celebrazione eucaristica due uomini tra i 50 e i 60 anni hanno dichiarato a tutti di essere gay e di vivere insieme a Bologna da ben 28 anni. Hanno voluto rinnovare il loro impegno con una bellissima preghiera).

Canto: Dio mio custode

Saluto di Franco: “Cari Paolo ed Enzo, festeggiare e celebrare l’amore, riconoscerlo come un dono di Dio, ci aiuta a vivere. Di che cosa ha soprattutto bisogno la nostra vita? Di lasciarsi guidare dalla mano di Dio. Questo è l’augurio che faccio a voi, ai vostri familiari e amici, a me stesso”.

Canto: Non pensare mai che tu lotti invano

Franco: “O Dio, Tu sai quanto abbiamo bisogno della Tua compagnia, del Tuo sorriso, del Tuo sostegno. Oggi, in questo giorno di festa, non abbiamo parole a sufficienza per ringraziarTi. Sei Tu che hai donato a Enzo e a Paolo la gioia di incontrarsi e la possibilità di amarsi. Tieni i loro cuori caldi e aperti, disponibili alla Tua volontà”.

Enzo: “Ho scritto il Tuo nome sulla sabbia, ma l’onda l’ha cancellato. Ho inciso il Tuo nome su un albero, ma la corteccia è caduta. Ho scolpito il Tuo nome sul marmo, ma la pietra si è rotta. Preso dalla disperazione, ho nascosto il Tuo nome nel mio cuore, e là il tempo l’ha conservato”(Anonimo da “Una parola per due”).

*Paolo: “Come il bambino riceve il pane,
come l’uccellino riceve l’aria ed il grano,
come l’amico riceve l’amico,
come la notte riceve l’aurora
ed il sole del mattino,
come la terra riceve il seme
come la linfa sale alle fronde
e porta frutto,
così, o Signore,
dacci di accogliere la Tua Parola.
Amen” (Da “Quaderno CEVAA”).*

Lectture bibliche (Proverbi cap. 30, Matteo cap. 6)

Predicazione di Franco e liberi interventi dei partecipanti

Celebrazione del patto d’amore tra Paolo ed Enzo:

Franco: Cari Enzo e Paolo, davanti a Dio, ai vostri amici e familiari e davanti al presbitero di questa comunità cristiana ora voi siete invitati ad esprimere la vostra decisione e il vostro impegno.

Enzo: Caro Paolo, amore mio. Prima di incontrarti la mia vita era un vagabondaggio, una ricerca affannosa e la terra del mio cuore era sempre più arida. Non benedirò mai abbastanza Dio che ha messo me sulla tua strada e te sulla mia. Paolo, ti amo e voglio vivere tutta la mia vita con te. Prometto di

vivere con te nelle ore della gioia, del dolore, della malattia, fino all'ultimo respiro. Spero che Dio, custode dei nostri giorni, mi sostenga e ci sostenga nelle ore difficili.

Paolo: Caro Enzo, sei il mio tesoro. Tu immagini una terra senza fiori e un cielo senza stelle? Così era la mia vita, ma io ho continuato a cercare il vero amore e finalmente l'ho trovato. Dio sia tra me e te per sempre e ci faccia crescere nella tenerezza, nell'impegno per la giustizia nel mondo. Egli dia a tanti altri gay la gioia che ha regalato a noi oggi.

Enzo: Paolo, ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Te lo dono davanti a Dio.

Paolo: Enzo, questo anello che io metto al tuo dito ti ricordi sempre l'amore che Dio ha stampato nei nostri cuori.

Franco: "Signore, Tu sei vita.

Tu ci dai e ci conservi la vita.

In Te noi viviamo.

Signore, Tu sei luce.

Tu ci illumini e ci rallegri con la Tua luce.

In Te noi vediamo.

Signore, Tu sei gioia.

Tu ci inviti a condividere la Tua gioia.

In Te noi siamo felici.

Signore, Tu sei speranza.

Tu tracci e raddrizzi i nostri sentieri.

In Te noi possiamo andare avanti.

Signore. Tu sei amore.

Tu ci inviti a vivere nell'amore.

In Te noi possiamo amare.

Che Tu sia lodato oggi e per sempre. Amen!"(Anonimo da "Circ. Com. It. CEVAA")

Canto

Preghiera eucaristica letta da Enzo e Paolo a voci alterne:

T. Signore, Dio che noi cerchiamo a tentoni,

guarda a questa umanità piena di sangue.

Siamo impotenti e il nostro piccolo amore

sembra un torrentello che si perde tra la sabbia.

1. Eppure anche oggi c'è chi s'innamora sognando

e mille creature compaiono sulla faccia della terra.

Siamo nella contraddizione: abitiamo tra macerie

eppure ogni giorno camminiamo tra i miracoli.

2. Fa' che anche la nostra relazione

maturi e diventi un luogo in cui impariamo ad amare.

Fa che chi può lavarsi i piedi da solo

non se li faccia lavare dagli altri.

1. Signore, mettiamo davanti a Te le nostre poche forze,

il nostro amore spesso impotente, inefficace.

Innaffia Tu i piccoli semi di bontà e i fiori

che talvolta riusciamo a far sbocciare lungo la via.

2. E soprattutto rendici attenti ai segni del Tuo regno

a partire dalle persone che incontriamo ogni giorno.

Tu puoi fare in modo che la nostra fragilità

non diventi un'angoscia, ma un'occasione per aprirci a Te.

T. O Dio di Gesù, non stancarTi di noi e del mondo

La nostra fede, tremula ed intermittente, ha bisogno di Te.

Vorremmo poter camminare con tutte le persone che rischiano il passo della fraternità e della speranza.

T. Questo nostro spezzare il pane e bere il vino in memoria di Gesù lasci tracce profonde nella nostra vita e ci dia la gioia di sentire la Tua presenza nella vita del mondo.

Gesù era a mensa e Ti pregò, o Padre. Poi prese il pane, lo alzò al cielo, diede lode al Tuo nome santo e disse: “Prendete e mangiate: ecco, questo pane spezzato è la mia vita messa a disposizione. Fate questo per non dimenticarvi di me”. Poi prese la coppa del vino, ne porse da bere a tutti dicendo: “Prendete e bevete tutti: ormai la mia vita mi sarà tolta fino al sangue. Non dimenticatevi di me. Io spero che anche Dio non si dimentichi di me”.

T. O Padre, accogli la preghiera di Gesù. Non dimenticarTi di lui, del sentiero che egli ha inaugurato, dei poveri che ha amato, delle speranze che egli ha incarnato, annunciato e comunicato a noi. Padre, possa la memoria di Gesù restare viva nel mondo e nei cuori di molte donne e molti uomini. Fa' che la sua parola penetri in noi e sia il seme che porta frutto. Metti la Tua mano buona e piena sulle nostre mani vuote e poi accompagnaci con il Tuo sorriso: fai brillare il Tuo volto su tutti noi e donaci la Tua pace.

Comunione al pane e al vino (ognuno si comunica chi al pane e al vino, chi soltanto col pane secondo le diverse sensibilità).

Canto del Padre nostro.

Preghiere spontanee (Sono state tante, alcune interrotte dalla commozione. Riportiamo solo quella di una mamma e quella, davvero particolare di Enzo e Paolo).

La mamma di Paolo: Ti ringrazio, o Dio, perché ora mio figlio ha trovato l'amore. Ti ringrazio anche perché io e suo padre in questi anni abbiamo accettato di cambiare idea rispetto alle persone omosessuali e ci siamo impegnati a partecipare ogni anno ad uno dei gay pride che si svolgono nelle grandi città italiane.

Enzo: Grazie, o Signore.

Paolo: Grazie, o Dio.

Enzo: Grazie, roccia dei nostri cuori.

Paolo: Grazie, sole che ci riscaldi.

Enzo: Grazie, acqua che ci disseti.

Paolo: Grazie, sorgente di tenerezza.

Enzo: Grazie, fonte dell'amore.

Paolo: Grazie, liberatore degli oppressi

Enzo e Paolo insieme: Grazie, grazie, grazie, grazie, grazie, grazie, grazie, o Dio.

Canto

Benedizione finale:

Franco: Cari Enzo e Paolo, a nome della comunità regalo a ciascuno di voi questa Bibbia. Cercate, anche attraverso la lettura delle Scritture, la volontà di Dio (*viene consegnata a ciascuno la Bibbia*). Egli custodisca il vostro amore e diriga i vostri cuori.

“Signore, insegnaci ad amare il cielo,
perché ci rimanga la terra.
Insegnaci a conservarli entrambi,
a mettere altrettanta forza nella nostra fede,
come nella nostra intelligenza,
ad impegnarci altrettanto nella preghiera,
come nella nostra azione.
Signore, permettici di vedere questa terra
nella Tua prospettiva,
di riconoscere la fragilità della nostra vita
e di tutto quello che ci sembra importante.

Accordaci di apprezzare i gesti d'amore
e di fraternità spesso nascosti.
Dacci la forza di denunciare le parole vuote
e le promesse menzognere e di essere solidali
con coloro che soffrono per l'ingiustizia.
Signore, apri i nostri occhi
affinchè abbiamo il Tuo sguardo,
non solo per fotografare ciò che esiste,
ma per scoprire ciò che è possibile;
non solo per guardare,
ma per mettere in movimento,
non soltanto per seguire gli avvenimenti,
ma per vederli arrivare.
Signore, insegnaci ad amare il cielo,
perché ci rimanga la terra,
ed insegnaci a guardarli insieme” (Jo Lud-wig)

pagine tratte dal libro di FRANCO BARBERO "L'ultima ruota del carro" (Viottoli, novembre 2001)